

Santi Simone e Giuda

Quando si parla di loro è come entrare nelle pieghe più intime dell'“anagrafe” del Vangelo, là dove Gesù-Dio mostra con intensità la sua dimensione di Gesù-Uomo. Perché. S. Giuda Taddeo e S. Simone, due degli Apostoli tra i meno conosciuti, sono paradossalmente tra i più stretti del loro Maestro, due dei suoi cugini. Almeno, la tradizione ne è piuttosto certa per quanto riguarda Giuda Taddeo, poiché dalle Scritture si evince che suo padre, Alfeo, era fratello di San Giuseppe, mentre sua madre, Maria Cleofa, era cugina della Vergine. Per quanto riguarda Simone le cose sono avvolte nella nebbia. **TANTI VOLTI, UN APOSTOLO** Il Vangelo nomina San Simone come decimo apostolo, proprio prima di Giuda Taddeo, questo il dato storico certo. Di lì in avanti – peraltro raro con i discepoli di Gesù – le cose si fanno confuse. Tanti identificano in Simone l'omonimo cugino di Cristo, fratello di Giacomo il minore. I bizantini individuano in lui Nataanæle di Cana e il direttore di mensa alle nozze di Cana, mentre S. Fortunato di Poitiers afferma che Simone e Giuda Taddeo furono sepolti a Suanir, città della Persia dove subirono il martirio. Secondo la tradizione è quasi certamente in questa zona del mondo che Simone detto “lo Zelota” o “il Cananeo”, come lo chiamano gli evangelisti Matteo e Marco, incrocia la vita con il suo compagno di missione e di destino. **GIUDA, IL DISCEPOLO FEDELE** C'erano due Giuda al seguito di Gesù e ovviamente il meno noto è Taddeo, cui l'omonimia costò specie del Medioevo una scarsa devozione. Quando gli Undici si disperdono da Gerusalemme per annunciare il Regno di Dio in altre terre, Giuda Taddeo parte dalla Galilea e dalla Samaria per spingersi negli anni verso la Siria, l'Armenia e l'antica Persia. In quest'area, sostengono fonti autorevoli, incontra Simone e la loro predicazione a due voci porta al battesimo decine di migliaia di babilonesi e di persone di altre città. Come sempre, il Vangelo raccoglie seguaci e nemici e per i due Apostoli arriva l'ora della testimonianza suprema. **IL CORAGGIO DI DIRSI CRISTIANI** Arrestati e portati al Tempio del sole, viene imposto a entrambi di dare culto alla dea Diana rinnegando Cristo. Nel rifiutare, si narra che Giuda Taddeo abbia dichiarato falsi gli idoli pagani e che nello stesso istante due orribili demoni siano usciti dal tempio distruggendolo. La gente che assiste alla scena, spaventata, si avventa con ferocia sui due Apostoli che vengono brutalmente uccisi. Le loro reliquie sono custodite nella Basilica di San Pietro.



scarsa devozione. Quando gli Undici si disperdono da Gerusalemme per annunciare il Regno di Dio in altre terre, Giuda Taddeo parte dalla Galilea e dalla Samaria per spingersi negli anni verso la Siria, l'Armenia e l'antica Persia. In quest'area, sostengono fonti autorevoli, incontra Simone e la loro predicazione a due voci porta al battesimo decine di migliaia di babilonesi e di persone di altre città. Come sempre, il Vangelo raccoglie seguaci e nemici e per i due Apostoli arriva l'ora della testimonianza suprema. **IL CORAGGIO DI DIRSI CRISTIANI** Arrestati e portati al Tempio del sole, viene imposto a entrambi di dare culto alla dea Diana rinnegando Cristo. Nel rifiutare, si narra che Giuda Taddeo abbia dichiarato falsi gli idoli pagani e che nello stesso istante due orribili demoni siano usciti dal tempio distruggendolo. La gente che assiste alla scena, spaventata, si avventa con ferocia sui due Apostoli che vengono brutalmente uccisi. Le loro reliquie sono custodite nella Basilica di San Pietro.

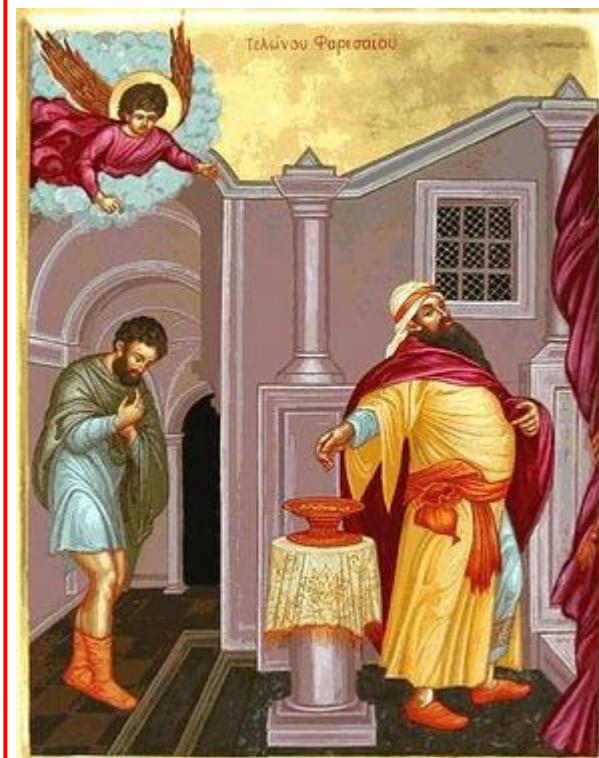
N° 42
2025

Memento ! Domenica 26 Ottobre



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Lc 18, 9-14) In quel tempo, Gesù disse ancora questa parola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblico. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblico. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblico invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

L'AUTENTICA GIUSTIZIA DI DIO.



La parola di Dio odierna ci pone di fronte alla verità di Dio e di noi stessi. Dio nostro creatore considera ogni essere umano suo figlio e come un Padre amorevole manifesta la sua giustizia verso tutti; le persone più fragili e vulnerabili sono oggetto della sua predilezione (**prima lettura**). Gesù conferma che per accedere al Regno dobbiamo essere trasparenti e sinceri nelle relazioni con noi stessi e con gli altri; così facendo il discepolo è conforme allo stile di vita del maestro ed è ammattato dalla giustizia divina (**vangelo**). La salvezza del credente è dono del Signore verso chi ha speso tutta la sua esistenza per proclamare il messaggio di salvezza (**seconda lettura**).

LA GRANDEZZA DEI PICCOLI

Come pregano i piccoli, specialmente coloro che non hanno voce o modo per esprimersi con tante parole e concetti? Proponiamo delle riflessioni su questo tema di due ragazzi diversamente abili, **Ciriaco Ladu** (*non verbale*) e **Federico De Rosa** (*affetto da disturbo dello spettro autistico*). Non parlano, ma con lo strumento del computer possono comunicare in modo straordinario anche la loro esperienza spirituale della preghiera.

CIRIACO: «"La grandezza dei piccoli" è uno dei messaggi più rivoluzionari del vangelo, in cui si può vedere come il disegno di Dio sconvolga il nostro modo di pensare. Dalle parole di Gesù sappiamo come prediligeva i piccoli, tanto che se non si diventa come loro non si entra nel Regno dei cieli. Dunque è il Signore stesso che li considera grandi, e li espone a modello per poter entrare in Paradiso. Come fare a tornare bambini quando si è vecchi? La domanda di Nicodemo pone tanti in crisi. Assieme a questo problema, ce n'è un altro, ed è sempre sulla realtà dell'adulto, che crede



di sapere già tutto quello che c'è da sapere. Potremo, con la sola buona volontà, trovare il modo di essere semplici come i bambini? Per chi è piccolo o reso piccolo

lo dalla malattia, tutto è naturale, spontaneo, privo di sforzi volontaristici, pienamente libero da razionalismi che impediscono l'azione dello Spirito. Ed è lo Spirito che viene in aiuto a chi si affida pienamente a lui e non alle proprie forze o alle proprie capacità. Deriva da ciò la forza della preghiera degli umili, dei bambini, dei piccoli, dei malati. Non possono esprimersi con belle parole? Ma ogni gemito, ogni sospiro che proviene dal cuore è una preghiera che sale a Dio con la potenza dello Spirito, che, solo, sa cosa è gradito a Dio.»

FEDERICO: «La mia preghiera personale è apertura e invocazione dello Spirito Santo. Lo Spirito soffia dove vuole e cerca di entrare nel cuore di ogni essere umano. Chi prega non deve essere raggiunto dallo Spirito, ma è lui che lo chiama e si rende disponibile a riceverlo. La mia preghiera è così: silenzio fisico e interiore, desiderio di Dio, invocazione muta della sua presenza e attesa.» Ciriaco: «Abbiamo tutti la possibilità di aprirci allo Spirito, sempre che lo si desideri, sempre che lo si ritenga il dono più prezioso fattoci da Dio.»

Federico: «Io aggiungerei che è Dio per primo ad avere fede nell'uomo, fede ancora nonostante secoli di atrocità commesse. Nonostante tutto, la fede di Dio in noi ancora ci cerca, non arretra, come il primo giorno della creazione. Pregare credo sia arrendersi finalmente a questo amore inesauribile, inarrestabile.»

CIRIACO: «Abbiamo tutti la capacità di pregare, Dio non nega mai la possibilità di invocarlo. A volte è proprio nelle situazioni più difficili che scatta la forza e il desiderio di pregare. Senza dubbio le richieste che si generano nel dolore e nella sofferenza sono le più forti e le più vere.



Frottole proprio non riesci a dirle, e la supplica scaturisce come una incontenibile cascata di sussurri, grida, pianti, lamenti. Per me la preghiera è così, non può essere diversamente, anche se all'esterno nulla si vede di tutto questo. Non è per me, però, questa supplica accorata, ma per la sofferenza che sconvolge piccoli, poveri, indifesi. Io devo solo ringraziare per il bene che ricevo ogni giorno, con un'abbondanza inspiegabile.»

FEDERICO: «Per essere attratti dalla preghiera bisogna, io penso, essere poveri in spirito, ossia avvertire quella mancanza nel cuore, perché siamo fatti per l'amore di Dio e nessuna realtà terrena può farci pienamente felici. Purtroppo tanti vivono nell'illusione di bastare a se stessi.»

CIRIACO: «Sembra anche a me che l'essere poveri in spirito sia la strada maestra per desiderare il rapporto con Dio e non cadere in un ripetere formule vuote, prive di denso calore e di affetto. Allora non è questione di studio, di tecnica, di intelligenza, ma di caldo amore verso chi ti ha creato, ti ha salvato, e ogni giorno ti dona vita e amore perché tu possa donarlo agli altri, ed essere felice in questo scambio meraviglioso.» (Gioacchino Maria Vaccarini)

CHIEDIMI SE MI DISPIACE

AVERE LE GINOCCHIA A PEZZI ...

AGENDA della SETTIMANA

- ⇒ Lun 26 h21 CORSO CATECHISTI 4 (TORRETTA)
- ⇒ Ven 31 h19 VEGA DEI SANTI (MONTEGROSSO)
- ⇒ Sab 1 h16:00 HOLYWEEN FESTA DEI SANTI
- ⇒ Dom 2 h19:00 TIPI LOSCH

BENEDIZIONE FAMIGLIE Questa settimana:
Via Piave, Via Arno e Strada Sesia

Orario delle Sante Messe a San Pietro						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
9:00	9:00	9:00	9:00	9:00		9:00
					17:00	10:30
18:15	18:15	18:15	18:15	18:15		19:00

